

Come migliorare la risposta immunitaria in caso di vaccinazione

L'influenza rappresenta, in Italia, la terza causa di morte per patologia infettiva, preceduta soltanto da AIDS e da tubercolosi; inoltre, ha importanti ripercussioni negative sull'attività lavorativa.



Proprio per questo motivo, il Ministero della Salute raccomanda la vaccinazione antinfluenzale a determinati soggetti, considerati maggiormente a rischio di infezione.

In uno studio, condotto nel 2002 (Murasko DM et al.), è stata valutata la risposta immunitaria al vaccino antinfluenzale. Nello studio si è osservato come, soprattutto nelle persone anziane (dai 67 ai 95 anni), anche dopo la vaccinazione non si raggiunga, in circa la metà dei casi, un valore anticorpale soddisfacente per avere una copertura certa nei confronti del virus. Questa risposta insufficiente è dovuta alla minore efficienza del sistema immunitario nei soggetti anziani che, quindi, risponde meno alla vaccinazione.

Anche le persone giovani e sane, che mostrano un'ottima copertura grazie alla vaccinazione (spesso vicina al 100%), presentano, però, una copertura parziale nei confronti di alcuni ceppi virali, poco antigenici.

Il sistema immunitario è un insieme di meccanismi biologici che permette al nostro organismo di riconoscere e tollerare ciò che gli appartiene ed eliminare ciò che gli è estraneo, proteggendoci così dagli attacchi dei microrganismi viventi presenti nel nostro ambiente (batteri, virus, funghi, parassiti). Si può quindi dedurre che, con l'avanzare dell'età, è importante sostenere sia il sistema immunitario sia quello antiossidante. Quest'ultimo, diventando meno efficace, porta a un sovraccarico di radicali liberi ed espone sempre più alle infezioni.

Anche per avere una maggiore risposta immunitaria al trattamento vaccinale, è di fondamentale importanza che il sistema immunitario sia il più possibile performante, soprattutto negli anziani.

Nei giovani, invece, è importante fare in modo che la risposta immunitaria ai ceppi poco immunogeni (contro i quali il sistema immunitario si attiva con difficoltà) sia comunque efficace.

Uno studio condotto al Medical College dell'Università di New York, ha valutato la risposta al vaccino, dopo un trattamento con un integratore, consigliato anche dal Premio Nobel Prof. Luc Montagnier, a base di Papaya fermentata, dalle proprietà antiossidanti ed immunostimolanti.

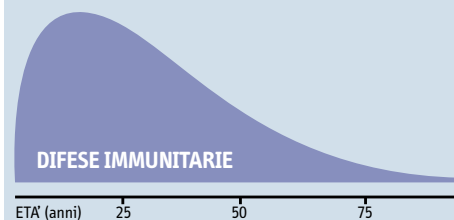
A conferma di quanto già affermato, i risultati dello studio hanno evidenziato che la risposta immunitaria media delle persone sottoposte all'integrazione con FPP, soprattutto al virus influenzale A, è risultata maggiore rispetto alle persone che non avevano assunto l'integratore.

E' quindi importante sostenere il sistema immunitario durante il periodo di esposizione ai virus, così da poter supportare la produzione degli anticorpi specifici.



A partire dai 30 anni le difese immunitarie dell'organismo iniziano a diminuire, esponendoci sempre più agli attacchi virali.

DIMINUZIONE DELLE DIFESE IMMUNITARIE



Il sistema immunitario, inoltre, è strettamente legato al sistema antiossidante.

I globuli bianchi, importantissimi per la difesa immunitaria, utilizzano i radicali liberi per le loro funzioni; quindi anche lo stress ossidativo gioca un ruolo fondamentale nelle reazioni immunitarie.

AUMENTO DELLO STRESS OSSIDATIVO

